

“Ora basta: o pagano o blocchiamo il traffico”

Al cantiere ex Isvor; “Pronti a portare i camion in corso Dante”

Retrosena

MASSIMO NUMA

Altro che salire sulle gru. Se i fornitori e le imprese che hanno lavorato nel cantiere Gefim-Torino05 non saranno pagati entro breve, porteranno i camion davanti agli ingressi e bloccheranno il traffico. Imprenditori e operai uniti nella protesta, sono in pericolo almeno 600, 700 posti di lavoro.

Vertice tra i legali

Ieri c'è stato un vertice nello studio dell'avvocato Mario Porcari, che tutela gli interessi di una parte importante di creditori. Era presente anche l'imprenditore Severino Cavallotto, che, vinto l'appalto per la costruzione di 266 appartamenti più box e altri dettagli, non è più riuscito a far fronte agli impegni.

Il crack che si profila all'orizzonte supera i 4 milioni di euro, ma è un calcolo - a quanto pare - per difetto. Cavallotto

ULTIMATUM

«Rispettare i contratti e trovare subito soluzioni concrete»

ha spiegato ai suoi creditori che le somme ricevute dalle società committenti non sono stati sufficienti a pagare imprese e fornitori, nonostante tutti i beni personali siano stati ipotecati.

La società torinese dovrebbe uscire di scena, tassativamente, il 12 giugno e l'unica alternativa, a questo punto, salvo colpi di scena, è quella di portare i libri in Tribunale e chiedere il fallimento.

«Nessun compromesso»

Ma che succederà al pool delle aziende creditrici, anche di somme superiori al milione di euro? «E' questo il punto. Se la Cavallotto viene estromessa, chi ci pagherà? Di certo non ac-



Gli operai sulle gru per protesta

I responsabili della Gefim sono in attesa di comunicazioni da parte dei legali dei creditori per intervenire in modo concreto in una situazione critica dovuta alle difficoltà del settore

4

milioni

La somma totale mai pagata a fornitori e imprese del complesso di corso Dante

cetteremo, per una serie di operazioni a catena, di perdere o di vedere ridotti drasticamente i nostri crediti. Vogliamo semplicemente il rispetto dei contratti, senza perdere tempo». C'è rabbia e anche disperazione tra questi imprenditori che ora aspettano un segnale dalle so-

cietà committenti di uno dei più grandi cantieri edili di Torino.

I numeri del cantiere

Numeri importanti: 25 mila metri quadrati destinati alle abitazioni, 26 mila ai box. Costo dell'appalto 21 milioni e 100 mila euro. Alcuni voci del capitolato però cambiano in corso d'opera e, secondo l'impresa, non ci sarebbe stato un preciso accordo finanziario sul costo delle varianti già effettuate. Fonti aziendali della Gefim però spiegano «di essere in attesa di comunicazioni ufficiali e definitive» da parte del pool delle aziende in difficoltà. «Solo allora - spiegano alla Gefim - sarà possibile affrontare la situazione in termini concreti e studiare le misure per risolverla. Per ora, di certo,

non c'è niente. Abbiamo cercato di venire incontro alla Cavallotto, anticipando somme di denaro, in più occasioni ma evidentemente il quadro era più grave del previsto. Situazioni purtroppo frequenti a causa di una crisi sempre più pesante per tutti».

Protesta sulla gru

Nei giorni scorsi sette imprenditori e operai erano saliti su una gru. Vantavano crediti per 200 mila euro, dopo una decina di ore erano scesi con la promessa di ottenere al più presto i pagamenti. Altrimenti erano pronti a riprendere la protesta. La situazione ora è ancora più tesa, tante famiglie rischiano di essere rovinate per la catena di fallimenti che si profila all'orizzonte.